

Da Bibbiano al museo della Piaggio

In mostra il genio del futurista Spallanzani

Negli anni '30, prima della Vespa, creò uno scooter avveniristico

- BIBBIANO -

UN FUTURISTA reggiano sfreccia su una insolita Vespa a Pontedera.

Accade con la doppia mostra «Tutti in moto. Il mito della velocità in cento anni d'arte» e «Futurismo, velocità e fotografia», allestita nella città toscana al museo Piaggio e al Palazzo Pretorio. Nell'iniziativa spicca la presenza di Angiolino Spallanzani (1902-1974), assieme a Boccioni, Balla e Depero e altri artisti che sono icona del Futurismo.

Del creativo di casa nostra, vengo-

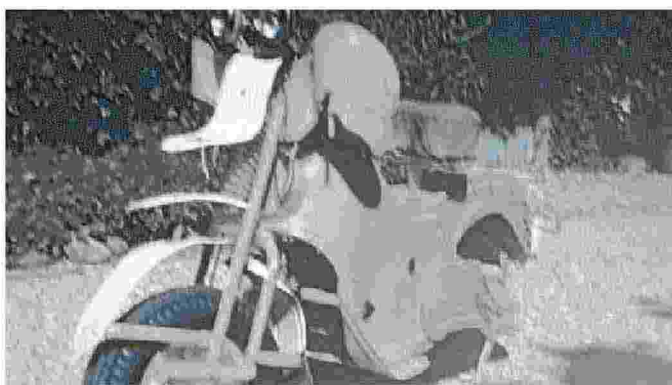
STRANE CREATURE

Inventò due motorini che sembrano aver aperto la strada al Galletto Guzzi

no proposte due curiose produzioni meccaniche. Sono scooter assemblati in autarchia negli anni '30, con occhi che ammiccano al fascino del dinamismo.

Utilizzati dallo stesso Spallanzani, sono giunti sino a noi per testimoniare il curioso lascito a bulloni e colori. Potremmo definirli come apripista a mezzi come Vespa e Galletto della Guzzi, che sarebbero arrivati decenni dopo. Spallanzani divideva la sua vulcanica attività tra la villa di campagna a Barco di Bibbiano e l'abitazione in città, in via S. Carlo.

MENTRE dipingeva ritratti e vedute paesaggistiche, la sua mente volava tra le nuvole assieme a temerari aviatori, oppure scorazzava in compagnia di centauri avvolti dalla polvere della velocità. Fissava su tela la trasvolata verso gli Stati Uniti di Balbo, realizzava illustrazioni per le aziende del set-



SALTO IN AVANTI In alto, Angiolino Spallanzani (1902-1974) con le sue invenzioni. A Reggio il gruppo futurista era organizzato da Giuseppe Garavelli col giornale «Il Lampo F»

tore automobilistico, locandine per le competizioni motoristiche. E in garage dava forma a curiose moto, con pezzi di recupero provenienti da piccole officine e soprattutto dalle Reggiane, l'azienda che avrebbe poi prodotto velivoli

all'avanguardia.

«Negli anni '30 esplose anche a Reggio l'attività di un gruppo futurista organizzato da Giuseppe Garavelli, che ha lasciato il giornale «Il Lampo F», spiega Alberto Gregori, studioso che all'argo-

mento ha dedicato la tesi di laurea.

«L'attività dei futuristi reggiani fu breve ma fulminea, lo stesso Marinetti ne elogiò l'intraprendenza innovativa, che voleva svegliare l'ambiente provinciale».

ALL'EPOCA, un centinaio di persone firmano il documento programmatico del gruppo locale, la cui attività si affievolisce intorno al '36. Spallanzani è incuriosito dalle iniziative di Garavelli, pasticciere con bottega in via S. Pietro Martire.

E ammiccava al Futurismo rielaborandone i temi con taglio personale e sicurezza d'esecuzione. Più di 70 anni dopo, le doti pittoriche e l'interiorità dinamica catapultano Spallanzani a Pontedera. In un luogo speciale, per l'occasione impreziosito dai futuristi, in cui si racconta il lungo viaggio della Vespa, il mezzo motorizzato a due ruote più celebre nel mondo.

Massimo Tassi